

■ SAN CALOGERO Dati sopra la norma Allarme batteri nell'acqua Il sindaco Brosio ne vieta l'utilizzo a fini potabili

di EMANUELA PAGNOTTA

SAN CALOGERO - Tutto è partito dai risultati delle analisi effettuate su alcuni punti di prelievo dal laboratorio cui si è rivolto il comune dopo che molti cittadini avevano lamentato il cattivo odore e il colore giallo dell'acqua.

In particolare, è stato accertato il superamento dei parametri dei batteri coliformi totali ed escherichia coli nelle fontane pubbliche ubicate presso le chiese dell'Immacolata e del Sacro Cuore, Sant'Opolo, Fontana Vecchia e campo sportivo, nonché Corso Umberto I e imbocco via Garibaldi nella frazione Calimera: i valori accertati in questi luoghi sono molto alti.

Prelievi sono stati eseguiti anche all'interno degli edifici scolastici di via Botticelli e di via Pepe dove sono state riscontrate «lievi non conformità per la presenza di coliformi totali». Per le utenze di zona Torretta e Viale Aldo Moro, servite dai serbatoi di località "Cucco e Torretta", è stata invece certificata l'assenza di batteri e quindi la potabilità dell'acqua. Preso atto dell'esito dei controlli il sindaco Nicola Brosio ha diramato un'ordinanza, visibile

sull'albo pretorio del comune assieme ai rapporti di prova di laboratorio, con cui ha vietato «a tutta la cittadinanza, fatta eccezione per le zone di Torretta e viale Aldo Moro, l'utilizzo dell'acqua proveniente dalla rete idrica comunale per uso alimentare, lavaggio e preparazione degli alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie e utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie, lavaggio oggetti per l'infanzia (biberon, contenitori pappe, ecc.). L'acqua invece può essere usata per la pulizia della casa e il funzionamento degli impianti sanitari e per l'igiene della persona con l'esclusione sopra specificata».

Molti i disagi per la popolazione, praticamente tutto il paese è interessato dal divieto, costretta all'approvvigionamento idrico fuori città per evitare gravi danni alla salute: alcune forme di escherichia coli possono, infatti, causare diarrea, anemia, insufficienza renale e infezioni del tratto urinario. Martedì prossimo verranno effettuati nuovi prelievi dei campioni sui punti più significativi della rete interessata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA